

Duplice omicidio Pegli, in mille al funerale: “Nessuna volontà di vendetta”

di **Redazione**

29 Aprile 2016 - 14:51



Genova. Circa un migliaio di sinti si è radunato questa mattina in piazza Sciesa a Pra' in attesa dell'arrivo delle bare di Adriano e Walter Lamberti, uccisi lunedì sera davanti al bar Il Risveglio a Pegli dal 64 enne pregiudicato Salvatore Maio per un commento di troppo nei confronti di una delle ragazze che lo accompagnava.

Per accogliere le circa 500 automobili e la folla tutta la zona è stata presidiata questa mattina dalla polizia municipale ma anche sorvegliata con discrezione dalle forze dell'ordine in borghese. Sui carri funebri arrivati dall'obitorio del San Martino e accompagnate da un corteo di auto, c'erano stampate le foto delle due vittime. Le bare, accolte da un lungo applauso, sono state portate a mano fino alla chiesa di San Rocco, ma la maggioranza hanno dovuto attendere sul piazzale.

Durante la funzione don Paolo, arrivato da Alba per officiare la messa, ha ricordato la grande fede di Adriano, che faceva il commerciante di tappeti e biancheria e non aveva mai avuto problemi con la giustizia, come rivelato dalla polizia. “Pochi giorni fa mi aveva detto che se avessimo la forza di rispettare quanto scritto nella Bibbia saremmo tutti felici”, ha detto il sacerdote.

Il religioso ha poi ricordato il sorriso del figlio Walter, “bello e splendente come il mare che vediamo quando dal Piemonte scendiamo in auto in Liguria e a un certo punto dall'autostrada vediamo il mare”.

Il funerale si è svolto in maniera composta, seppur tra lo strazio dei tanti parenti arrivati

da tutt'Italia e in particolare dal Basso Piemonte. "Non abbiamo alcuna volontà di vendetta - ha raccontato un cugino di Adriano al termine della messa - perché comunque non servirebbe a riportarci indietro i nostri cari".

Dopo la funzione un lungo corteo funebre ha accompagnato le salme fino al cimitero di Arenzano dove i Lamberti saranno seppelliti in una tomba di famiglia. I due carri funebri ricoperti di corone di fiori e di gigantografie dei defunti, hanno lasciato Pra' seguiti da un corteo di auto. La prima era la Mercedes Pagoda cabriolet di Adriano, guidata dal fratello.